

Riforma giochi: i commenti delle Regioni

([Regioni.it 3224](#)- 07/09/2017) "Le disposizioni specifiche in materia, previste in ogni Regione o Provincia autonoma, se prevedono una tutela maggiore, continueranno comunque ad esplicare la loro efficacia. Inoltre le Regioni e le Province autonome ai fini del contrasto delle patologie afferenti alla dipendenza da gioco d'azzardo, potranno prevedere forme maggiori di tutela per la popolazione". E' quanto prevede l'intesa sul gioco pubblico sancita dalla Conferenza Unificata (Stato-Regioni-Enti locali) che dà il via alla riforma, con l'obiettivo del dimezzamento sul territorio delle sale giochi.

Il vicepresidente della Conferenza delle Regioni e presidente della regione **Liguria**, Giovanni **Toti**, sottolinea che con l'Intesa è stato raggiunto un buon punto di equilibrio "L'intesa sui giochi è stata raggiunta all'unanimità - spiega Toti, al termine della Conferenza delle Regioni del 7 settembre - anche grazie ad un ultimo aggiustamento proposto dalla Provincia autonoma di Bolzano e accettato da quasi tutte le Regioni, che garantisce quell'autonomia che spesso rivendichiamo per i nostri territori". "Il testo base del governo ha avuto l'approvazione di tutte le Regioni", aggiunge Toti, "a questo punto le Regioni costruiranno su misura, rispetto ai loro territori e alle loro esigenze, i singoli provvedimenti". "Un buon punto di equilibrio - ribadisce Toti - tra tutte le esigenze: quella di contrastare la criminalità organizzata, quella della riduzione dei volumi, quella cara al governo per via del gettito fiscale; alla fine credo si sia stato raggiunto un buon punto d'intesa".

L'assessore al Territorio della Regione **Lombardia**, Viviana **Beccalossi**, evidenzia l'obiettivo che "fosse tutelata la legge della Regione Lombardia. Ci siamo riusciti, grazie a questo emendamento presentato dalla Provincia autonoma di Bolzano". "Con questo emendamento - spiega Beccalossi - vengono fatte salve le leggi regionali, quindi anche la nostra legge, che era stata voluta dal Consiglio regionale e sta cominciando a produrre i propri effetti, è salva. Non solo: le Regioni che vorranno varare legislazioni più restrittive della normativa del Governo, potranno farlo. La Lombardia farà un confronto con il mondo no slot ed anche con gli operatori del settore - aggiunge Beccalossi - per verificare se bisogna ulteriormente intervenire in termini restrittivi sulla legge regionale vigente".

"L'intesa consente un più ampio ruolo da parte delle Regioni e degli Enti locali - commenta il presidente della Regione **Valle d'Aosta**, Pierluigi **Marquis** - che potranno meglio monitorare e gestire il gioco pubblico sul territorio e rispetto alla popolazione, con miglioramenti che avranno ricadute sul piano sociale e su quello della salute". L'intesa permetterà quindi di "regolare la distribuzione dell'offerta di gioco diffusa nel territorio, afferma Marquis - tenendo conto delle accresciute esigenze sociali e dei fenomeni di dipendenza patologica osservati, sia per mezzo della riduzione dei volumi di gioco e dei punti vendita (tra l'altro con una significativa riduzione del numero di slot machine), sia per mezzo di disposizioni e di criteri applicativi da parte delle Regioni e degli Enti locali riguardo alla distribuzione territoriale, alle fasce orarie di esercizio, di accesso al gioco, di monitoraggio e di visibilità dei punti gioco".

"L'intesa sul riordino del gioco pubblico - spiega l'assessore alla Scuola e al Lavoro della Regione **Puglia** Sebastiano **Leo** - è stata raggiunta anche se non siamo del tutto soddisfatti. Abbiamo dato il nostro assenso anche per dare uniformità alla legislazione del gioco in tutta Italia; certo, volevamo qualcosa di più. L'emendamento proposto dalla Provincia autonoma di Bolzano e approvato, comunque, salvaguarda l'autonomia di tutte le Regioni".

Per Manuela **Lanzarin** (assessore al Sociale della Regione **Veneto**) "finalmente il Governo ha riconosciuto l'autonomia delle Regioni e lo sforzo degli enti locali nel predisporre misure restrittive al proliferare del gioco d'azzardo. In Veneto si calcola che siano almeno 32.500 le persone 'malate di gioco': il nostro obiettivo prioritario è e resta quello di tutelare le persone e le famiglie, non favorire gli interessi delle lobbies". Lanzarin sottolinea di voler proseguire "sulla strada intrapresa con il piano di prevenzione al gioco patologico e con le misure

finanziarie e urbanistiche volte a contenere il proliferare di una dipendenza che appare particolarmente insidiosa nei confronti di giovani, donne e anziani”.

Per l'assessore della provincia autonoma di **Bolzano** alla sanità e alle politiche sociali, Martha **Stocker**, "questo accordo va considerato un vero e proprio successo. Ci siamo impegnati affinché venisse assicurata una maggiore tutela della popolazione nei confronti del gioco d'azzardo ed in questo modo siamo in grado di proteggere maggiormente i giovani e le fasce potenzialmente più minacciate dalla ludopatia". Nel 2012 la Giunta provinciale ha identificato determinate zone sensibili, ad esempio nei pressi delle scuole, ed ha quindi vietato l'apertura di sale giochi o di analoghe strutture in un raggio di 300 metri da questi edifici. "Grazie al testo approvato oggi queste decisioni potranno essere adottate anche in futuro nelle Regioni e nelle Province autonome", conclude Stocker.

Anche l'assessore Gianni **Torrenti** sottolinea come "non solo il Governo non ha impugnato la legge del **Friuli Venezia Giulia**, ipotesi che era in qualche modo balenata, ma ha dato il via libera a tutte le norme regionali sulle ludopatie, facendo cadere ogni preoccupazione sull'ipotesi, avanzata in particolare da alcune forze politiche regionali, di provvedimenti nazionali molto meno restrittivi. E' il riconoscimento della potestà delle Regioni di legiferare in materia. E ciò pone fine alle contraddizioni che vi sono state nell'ultimo anno e mette in sicurezza le nostre disposizioni su regole, orari, distanze dalle sale da gioco dalle scuole". Torrenti aggiunge che "si va verso ulteriori restrizioni, che noi sempre abbiamo caldeggiato, perché l'intendimento del Governo è ora quello di arrivare a un progressivo dimezzamento delle sale gioco e delle slot. Operazione che la nostra Regione non avrebbe comunque potuto stabilire. Una risposta fortissima al gioco d'azzardo patologico e a tutti i danni che essa produce in troppe famiglie".

GIOCHI, ECCO COSA PREVEDE 'NORMA BOLZANO' SALVA LEGGI REGIONI

giovedì 7 settembre 2017

(Public Policy) - Roma, 07 set - "Le disposizioni specifiche in materia, previste in ogni Regione o Provincia autonoma, se prevedono una tutela maggiore, continueranno comunque ad esplicare la loro efficacia. Inoltre le Regioni e le Province autonome ai fini del contrasto delle patologie afferenti alla dipendenza da gioco d'azzardo, potranno prevedere forme maggiori di tutela per la popolazione".

Questo quanto prevede l'emendamento, proposto dalla Provincia autonoma di Bolzano al testo del Governo di riforma del sistema gioco, approvato oggi in Conferenza unificata.

A questo emendamento, su cui sono convenuti anche Lombardia e Puglia, è stata aggiunta anche una norma, chiesta dalla Lombardia, per far sì che l'Agenzia dei monopoli fornisca agli enti locali "gratuitamente" i dati sulla presenza degli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, sui punti gioco e sulla spesa per il gioco.

Per info:

Stefano Rizzi

CEAL

gioco@cealweb.org